

S. Rosa da Lima, vergine (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 23 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie
al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,

annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà
lungo la notte,
sulle dieci corde
e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera
delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, | quanto profondi
Signore, | i tuoi pensieri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che [...] trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (*Mt 23,23*).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi e salvaci!

- Quando pretendiamo di togliere la pagliuzza nell'occhio del fratello e non ci accorgiamo della trave che è nel nostro occhio.
- Quando non sappiamo riconoscere che solo la tua misericordia può salvarci e non la nostra pretesa di perfezione.
- Quando ci preoccupiamo di tutto ciò che è esterno e dimentichiamo che solo un cuore purificato e vero può rendere bella la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Ts 2,1-3A.13-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

¹Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

³Nessuno vi inganni in alcun modo! ¹³Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore,

perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. ¹⁴A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. ¹⁶E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene. **Rit.**

Acclamino tutti gli alberi della foresta
¹³davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace:
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allietta il cuore dell'uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Giustizia, misericordia e fedeltà

Ipocrisia, cecità, stoltezza sono le espressioni con cui Gesù stigmatizza la pretesa degli scribi e dei farisei di essere guide autorevoli del popolo. L'incoerenza tra esperienza di vita e dottrina proclamata, l'illusione di vedere e di discernere

correttamente la realtà, l'incapacità di interpretare la volontà di Dio contenuta nella Legge, rendono la vita di questi uomini falsa e arrogante: credono di possedere il monopolio sulla Legge di Dio e non si accorgono di cadere nel grave pericolo di trasformare la Parola di Dio in un paravento, in un suono vuoto. Nel Vangelo di Marco è riportata questa parola di Gesù che ben caratterizza le contraddizioni contenute nella religiosità di questi uomini: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini» (Mc 7,6-8).

Questo contrasto fra tradizioni puramente umane e comandamento di Dio, contrasto che mette in evidenza la straordinaria capacità di manipolare la Parola, emerge con forza nelle due invettive contro gli scribi e i farisei riportate nel brano evangelico di oggi. In special modo, la prima invettiva mostra con realismo questo particolare volto dell'atteggiamento farisaico di fronte alle esigenze divine messe per iscritto nella Legge mosaica. La loro osservanza, lo zelo per pratiche minuziose come il pagamento della decima su verdure insignificanti coesistevano con la negligenza verso i comandamenti più importanti: «Trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23). Fedeli nel piccolo, si mostrano infedeli nel grande: questo è il paradosso su cui poggia il comportamento morale di scribi e farisei. Comportamento

che, alla fine, illude di un'osservanza puntuale dei comandamenti di Dio in quanto tranquillizza la coscienza di questi uomini: la miriade di piccoli precetti puntualmente osservati convince di un'aderenza alla volontà di Dio, facendo però dimenticare qual è veramente il cuore di questa volontà. Giustizia, misericordia e fedeltà sono i tre volti che rendono manifesta, nella concretezza della vita, l'autentica volontà di Dio. Tutta la Legge e i profeti trovano il loro compimento nel duplice precetto dell'amore: amare Dio e amare il prossimo è il cardine su cui ruota tutta la rivelazione divina nel suo aspetto normativo. Di fronte a ogni parola di Dio, di fronte a ogni comandamento bisogna compiere un cammino verso il centro, cogliere il cuore in cui si rivela questo amore. E poi trasformarlo in vita: nella giustizia verso i poveri e gli indifesi, nella misericordia che è il nome stesso di Dio, nella fedeltà all'alleanza. Questo è compiere la volontà di Dio! Solo così ogni comandamento, piccolo o grande che sia, acquista il suo vero significato. Gesù stesso lo aveva già ricordato nel discorso della montagna e ora lo ripete di fronte a scribi e farisei: «Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle» (23,23). Altrimenti si rischia di capovolgere i valori, impostando la propria vita su ciò che non è essenziale e dimenticando quelle realtà e quegli atteggiamenti che rendono la propria vita autentica incarnazione della Parola di Dio. È il rischio che si riflette anche nell'altra invettiva: «Pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e di intemperanza» (23,25). Se non si va all'essenziale, si

vive solo in superficie, solo di un'apparenza. È la tentazione di una vita che poggia sulla contraddizione contenuta nell'antitesi tra l'apparenza e la realtà profonda, la facciata offerta allo sguardo degli altri e il vero essere che sta nascosto. Il punto di partenza per un'autenticità e una verità nel vivere e nell'essere è il cuore, ed è questo che deve essere purificato: «Pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!» (23,26). Gesù ci vuole uomini autentici e non maschere che nascondono vuoto e falsità; ci vuole veri, affinché ogni gesto e ogni parola, la totalità della nostra persona, esprimano la verità che abita nel nostro cuore.

Guai, o Signore, quando dimentichiamo la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Guai, o Signore, quando il nostro cuore è pieno di falsità e di rapina. Signore, accordaci la tua luce perché possiamo vedere la nostra ipocrisia. Signore, abbi pietà di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rosa da Lima, vergine (1617).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa della Dormizione della vergine Maria; memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

Maroniti

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).

Luterani

Garpard de Coligny, testimone fino al sangue (1572).